

163.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	6135	Proposta di legge costituzionale (Assegnazione a Commissione in sede referente)	6133
Disegni di legge (Assegnazione a Commissione in sede referente)	6133	Proposte di legge:	
Interpellanze e interrogazioni all'ordine del giorno	6123	(Adesione di deputati)	6132
Missioni vevoli nella seduta del 6 marzo 1997	6131	(Annunzio)	6131
Mozioni Acciarini ed altri n. 1-00102 e Novelli ed altri n. 1-00110 (pari opportunità)	6115	(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	6133
		Richieste ministeriali di parere parlamentare	6134

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

*MOZIONI ACCIARINI ED ALTRI N. 1-00102 E NOVELLI ED
ALTRI N. 1-00110 (PARI OPPORTUNITÀ)*

PAGINA BIANCA

La Camera,

premessi che:

il rafforzamento del potere di azione delle donne e la loro piena partecipazione a tutti i settori della vita sociale, inclusa la partecipazione ai processi decisionali ed il loro accesso al potere, sono fondamentali per il raggiungimento dell'uguaglianza e dello sviluppo;

parità di diritti, di opportunità e di accesso alle risorse ed uguale condivisione di responsabilità nella famiglia tra uomini e donne sono essenziali per il benessere di ciascun membro della società civile, così come per il consolidamento della democrazia;

le donne rappresentano nel nostro Paese più della metà della popolazione e la partecipazione equilibrata di donne ed uomini negli organismi rappresentativi nazionali costituisce un'esigenza democratica;

le donne sono ancora sottorappresentate all'interno degli organi decisionali, indipendentemente dalla loro natura pubblica, privata, politica, amministrativa, economica, sociale o culturale;

la scarsa presenza di donne nei centri decisionali non consente di rappresentare adeguatamente gli interessi e le esigenze della popolazione nel suo complesso;

un'equilibrata partecipazione di donne ed uomini nei centri decisionali contribuisce alla ridefinizione delle priorità politiche, sollevando questioni che

riflettono ed affrontano i problemi specifici delle donne e fornendo nuove prospettive ai problemi politici generali;

la Commissione europea ha elaborato il quarto programma d'azione per il periodo 1996-2000, al fine di realizzare a tutti i livelli (comunitario, nazionale, regionale e locale) il principio dell'integrazione di un punto di vista di genere nelle politiche comunitarie (*mainstreaming*) e per promuovere un reale inserimento delle donne ai vertici decisionali, attraverso l'integrazione delle politiche di pari opportunità in tutti i campi;

il 18 maggio 1996, nel periodo di presidenza italiana dell'Unione europea, è stata sottoscritta la Carta di Roma, in cui le Ministre di tutti gli Stati membri hanno impegnato i vari Governi affinché l'uguaglianza fra donne ed uomini venga inserita nel nuovo trattato di Maastricht, considerando indispensabile integrare un punto di vista di genere in tutte le politiche dell'Unione europea (*mainstreaming*), e ritenendo fondamentale agire per l'obiettivo urgente di maggior potere delle donne (*Empowerment*);

gli obiettivi strategici G1-G2, contenuti all'interno della piattaforma di Pechino, prevedono l'adozione di misure dirette ad assicurare alle donne pieno e paritario accesso e partecipazione alle strutture di potere ed ai processi decisionali;

trascorsi due anni dalla conferenza di Pechino, la Commissione parità ha formulato un piano d'azione recante gli interventi da adottare per realizzare gli obiettivi strategici, senza però precisare, oltre agli obiettivi formulati, anche i tempi di realizzazione dei medesimi;

il Governo italiano ha l'obbligo, per ottemperare a quanto prescritto dalla piattaforma, di approvare e, soprattutto, di dare piena attuazione al piano di azione nazionale;

impegna il Governo:

ad adottare una strategia integrata complessiva volta a favorire la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini nei centri di potere, di influenza e di decisione ed a sviluppare o predisporre adeguate misure - legislative, regolamentari o di incentivazione - per realizzare tale obiettivo;

ad assumere atti e ad individuare conseguenti risorse per favorire una sollecita approvazione ed attuazione del piano d'azione nazionale in ordine al paritario processo di inclusione nel mondo del lavoro, ad un più favorevole contesto sociale di organizzazione della vita e dei servizi ed alla promozione della salute e del benessere psicofisico;

a predisporre in maniera sollecita efficaci iniziative e misure atte a proteggere le bambine ed i bambini da ogni forma di violenza e di abuso sessuale, nonché a favorire l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle bambine nel campo dell'istruzione, dell'acquisizione di capacità e della formazione, in ottemperanza agli obiettivi strategici L1-L9 del programma d'azione di Pechino;

a rendere noti quali provvedimenti siano stati già formalizzati per garantire l'attuazione del principio dell'integrazione di un punto di vista di genere nelle politiche comunitarie (*mainstreaming*) e del principio del maggior potere delle donne (*Empowerment*) e quali strumenti si intenda adottare per vigilare sul seguito degli indirizzi di Pechino;

a promuovere un più adeguato equilibrio tra i sessi a tutti i livelli delle funzioni di Governo;

a promuovere un'immagine delle donne e degli uomini nella pubblicità e

nei mezzi di comunicazione che non rafforzi né confermi gli stereotipi discriminatori.

(1-00102) « Acciarini, Aprea, Bandoli, Bartolich, Biricotti, Bolognesi, Buffo, Burani Procaccini, Camoirano, Capitelli, Cavanna Scirea, Chiavacci, Cordoni, Maura Cossutta, Dameri, Debiasio Calimani, De Luca, De Simone, Dedoni, D'Ippolito, Fei, Grignaffini, Iotti, Francesca Izzo, Jervolino Russo, Labate, Lenti, Lorenzetti, Lucidi, Mancina, Manzini, Mariani, Matranga, Melandri, Moroni, Mussolini, Napoli, Nardini, Parenti, Pistone, Pozza Tasca, Prestigiacomo, Procacci, Rizza, Sbarbati, Scoca, Serafini, Servodio, Signorino, Stanisci, Valetto Bitelli, Valpiana ».

(26 febbraio 1997)

La Camera,

premesso che:

dal 14 al 18 febbraio 1997 si è svolta a Nuova Delhi (India) una conferenza interparlamentare sul tema: « Verso un partenariato tra uomini e donne in politica »;

tale assise si è richiamata ai risultati della quarta conferenza mondiale delle donne, svoltasi a Pechino nel settembre del 1995;

è emersa dal dibattito la necessità della stipula di un nuovo contratto sociale, in base al quale uomini e donne lavorino in condizioni di uguaglianza e di complementarità, arricchendosi reciprocamente con le loro differenze;

siamo purtroppo ancora lontani da un mondo in cui gli organi dirigenti dei partiti politici, i governi ed i parlamenti

siano specchi fedeli della società per quanto riguarda la proporzione della presenza di uomini e donne;

è indubbio che l'integrazione delle donne nella vita politica a tutti i livelli favorisca i processi di democratizzazione;

nel corso della predetta conferenza è infatti emerso come, in base ad uno studio delle Nazioni Unite, la situazione democratica nei singoli paesi migliorerebbe in modo significativo se il numero delle donne in Parlamento raggiungesse la soglia del trenta per cento;

ovviamente tale « massa critica » e, ancor di più, la completa parità non potranno essere raggiunte in seno ai parlamenti fintanto che i partiti politici non presenteranno un numero sufficiente di candidate aventi reali possibilità di essere elette;

i partiti dovrebbero quindi essere più aperti alle donne e più ricettivi rispetto alle loro esigenze. In effetti, è difficile per le donne ottenere una carica all'interno di strutture partitiche che si sono formate ed operano in base a criteri fondamentalmente maschili;

occorre affrontare anche il problema dell'immagine delle donne politiche nei *media*, che spesso si soffermano inutilmente sulla loro identità femminile, non badando al contenuto della loro azione politica;

sarebbe inoltre opportuno che le Camere valutassero l'opportunità di istituire al proprio interno Commissioni di parità, con funzioni di supervisione, per controllare che gli interessi e le esigenze delle donne siano presi in considerazione in ogni campo attraverso una legislazione costantemente riferentesi ai principi costituzionali di pari opportunità e di non discriminazione fra i sessi;

impegna il Governo:

a razionalizzare gli organismi di parità attualmente presenti a livello nazionale e periferico, al fine di evitare inutili duplicazioni;

ad elaborare strategie mirate al raggiungimento della parità e del partenariato tra uomini e donne;

ad intraprendere ogni opportuna iniziativa affinché abbia risalto sui *media* l'impegno delle donne in politica e le stesse siano menzionate per quello che politicamente producono e non per le loro peculiarità femminili.

(1-00110) « Novelli, Poli Bortone, Iotti, Manzini, Servodio, Giovannardi, Sbarbati, Abbate, Gambale, Cuccu ».

(5 marzo 1996)

RISOLUZIONE

La Camera,

premesso che:

il rafforzamento del potere di azione delle donne e la loro piena partecipazione a tutti i settori della vita sociale, inclusa la partecipazione ai processi decisionali ed il loro accesso al potere, sono fondamentali per il raggiungimento dell'uguaglianza e dello sviluppo;

parità di diritti, di opportunità e di accesso alle risorse ed uguale condivisione di responsabilità nella famiglia tra uomini e donne sono essenziali per il benessere di ciascun membro della società civile, così come per il consolidamento della democrazia;

le donne rappresentano nel nostro Paese più della metà della popolazione e la partecipazione equilibrata di donne ed uomini negli organismi rappresentativi nazionali costituisce un'esigenza democratica;

le donne sono ancora numericamente sottorappresentate all'interno degli organi decisionali, indipendentemente dalla loro natura pubblica, privata, politica, amministrativa, economica, sociale o culturale;

un'equilibrata partecipazione di donne ed uomini nei centri decisionali contribuisce alla ridefinizione delle priorità politiche, sollevando questioni che riflettono ed affrontano i problemi specifici delle donne e fornendo nuove prospettive ai problemi politici generali;

la Commissione europea ha elaborato il quarto programma d'azione per il periodo 1996-2000, al fine di realizzare a tutti i livelli (comunitario, nazionale, regionale e locale) il principio dell'integrazione di un punto di vista di genere nelle politiche comunitarie (*mainstreaming*) e per promuovere un reale inserimento delle donne ai vertici decisionali, attraverso l'integrazione delle politiche di pari opportunità in tutti i campi;

il 18 maggio 1996, nel periodo di presidenza italiana dell'Unione europea, è stata sottoscritta la Carta di Roma, in cui i Ministri di tutti gli Stati membri hanno impegnato i vari Governi affinché l'uguaglianza fra donne ed uomini venga inserita nel nuovo trattato di Maastricht, considerando indispensabile integrare un punto di vista di genere in tutte le politiche dell'Unione europea (*mainstreaming*) e ritenendo fondamentale agire per l'obiettivo urgente di maggior potere delle donne: (*Empowerment*);

gli obiettivi strategici G1-G2, contenuti all'interno della piattaforma di Pechino, prevedono l'adozione di misure dirette ad assicurare alle donne pieno e paritario accesso e partecipazione alle strutture di potere ed ai processi decisionali;

trascorsi due anni dalla conferenza di Pechino, la Commissione parità ha formulato un piano d'azione recante gli interventi da adottare per realizzare gli obiettivi strategici, senza però precisare, oltre agli obiettivi formulati, anche i tempi di realizzazione dei medesimi;

il Governo italiano ha l'obbligo, per ottemperare a quanto prescritto dalla piattaforma, di approvare e, soprattutto,

di dare piena attuazione al piano di azione nazionale,

impegna il Governo:

ad adottare una strategia integrata complessiva volta a favorire la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini nei centri di potere, di influenza e di decisione ed a sviluppare o predisporre adeguate misure - legislative, regolamentari o di incentivazione - per realizzare tale obiettivo;

ad assumere atti e ad individuare conseguenti risorse per favorire una sollecita approvazione ed attuazione del piano d'azione nazionale in ordine al paritario processo di inclusione nel mondo del lavoro, ad un più favorevole contesto sociale di organizzazione della vita e dei servizi ed alla promozione della salute e del benessere psicofisico;

a predisporre in maniera sollecita efficaci iniziative e misure atte a proteggere le bambine ed i bambini da ogni forma di violenza e di abuso sessuale, nonché a favorire l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle bambine nel campo dell'istruzione, dell'acquisizione di capacità e della formazione, in ottemperanza agli obiettivi strategici L1-L9 del programma d'azione di Pechino;

a rendere noti quali provvedimenti siano stati già formalizzati per garantire l'attuazione del principio dell'integrazione di un punto di vista di genere nelle politiche comunitarie (*mainstreaming*) e del principio del maggior potere delle donne (*Empowerment*) e quali strumenti si intenda adottare per vigilare sul seguito degli indirizzi di Pechino;

a promuovere un più adeguato equilibrio tra i sessi a tutti i livelli delle funzioni di Governo;

a promuovere un'immagine delle donne e degli uomini nella pubblicità e nei mezzi di comunicazione che non rafforzi né confermi gli stereotipi discriminatori;

ad indire ed organizzare una Conferenza sui temi delle pari opportunità uomo-donna nell'Europa del 2000;

a finanziare un progetto di informazione, attraverso la televisione pubblica con fondi già stanziati in bilancio per questi fini anche presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, sulle opportunità

delle donne di partecipare e di essere protagoniste, alla pari con tutti, della vita sociale;

a potenziare le strutture di supporto del Ministro per le pari opportunità.

(6-00015)

Boccia.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

PAGINA BIANCA

A) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il ricordo del sacrificio delle migliaia di militari appartenenti alla divisione « Acqui », in relazione ai drammatici fatti che seguirono l'8 settembre 1943 nelle isole di Cefalonia e di Corfù, è ancora particolarmente vivo non solo nella memoria dei superstiti e dei parenti dei caduti, ma di tutti —:

se il Governo non intenda, finalmente, commemorare in maniera adeguata il grande sacrificio e l'eccezionale valore di quei combattenti, istituendo una giornata di commemorazione da celebrarsi preferibilmente nella città di Acqui, che ha dato il nome alla divisione, e provvedendo ad adeguata commemorazione anche nei luoghi che furono teatro di quel valore.

(2-00251) « Borghezio, Lembo, Bampo ».

(21 ottobre 1996)

B) Interpellanza ed interrogazioni:

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della difesa e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'interpellante è venuto a conoscenza dell'istituzione, da parte della Guardia di finanza, del servizio telefonico di pronto intervento « 117 »;

si va verso un ripensamento dell'istituzione della Guardia di finanza come un corpo specializzato smilitarizzato, cosa che accade nelle moderne democrazie ad economia avanzata;

esistono altri vari servizi telefonici di pronto intervento, settoriali e non (112, 113, 111, 115, 118, eccetera), che la logica indurrebbe a semplificare;

gli altissimi costi del servizio non produrrebbero evidenti benefici a breve termine, data anche la complessità dell'impianto logistico ed organizzativo;

il bilancio dello Stato, già così gravemente deficitario, non lascia spazio a spese di questo tipo —:

quali spese siano state programmate per l'avvio del servizio telefonico di pronto intervento « 117 » e quali per il suo completamento effettivo;

quali siano le motivazioni reali adottate per promuovere tale iniziativa e le sue effettive finalità;

se non ritenga opportuno, alla luce di ragioni democratiche, finanziarie e costituzionali, interrompere tale operazione, destinandone i risparmi conseguenti a finanziamenti agevolati all'artigianato ed

alla piccola impresa commerciale, soggetti maggiormente vessati dalla Guardia di finanza.

(2-00159) « Calzavara ».

(2 agosto 1996)

CREMA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'istituzione del servizio telefonico di pronto intervento « 117 » per le denunce in funzione anti-evasione, della cui istituzione si cominciò a parlare due anni fa, rischia di generare un clima di sospetto e di vendetta tra i cittadini italiani;

a tre giorni da questa decisione si riscontra tra la gente, ed in particolare tra gli operatori del mondo del lavoro artigianale e commerciale, smarrimento e incredulità;

da più parti, anche insospettabili, come *l'Osservatore Romano*, sono stati sollevati forti dubbi sia sull'efficacia di una simile iniziativa, sia sul tentativo di trasformare i cittadini in agenti di polizia giudiziaria, non potendo chiedersi ad essi di sostituirsi, effettuando spionaggio fiscale, alla Guardia di finanza;

anche nel settore fiscale l'obiettivo che dobbiamo raggiungere è quello di « diventare europei », e non certo quello di tornare alle pratiche meno nobili della Repubblica Serenissima di Venezia, che installò le « boche de leon » sulle mura della città per ricevere le denunce anonime —:

se non ritenga opportuno, in vista anche di una seria riforma fiscale, che è compresa tra gli impegni dell'attuale Governo, rivedere nel merito questa decisione, chiudendo il servizio telefonico di pronto intervento « 117 », o, perlomeno, fissandone con estrema chiarezza le modalità d'uso. (3-00582)

(20 dicembre 1996)

MARINACCI, PANETTA, TERESIO DELFINO, VOLONTÈ, FABRIS, BASTIANONI e PERETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

in relazione alla valanga di critiche sull'opportunità e sulla legittimità dell'attivazione del servizio telefonico di pronto intervento fiscale « 117 », chi siano stati i promotori di tale improvvida iniziativa;

se, in particolare, il comando generale della Guardia di finanza abbia posto allo studio, e quindi attivato, il servizio telefonico « 117 » su indicazione del titolare del dicastero delle finanze o se la Guardia di finanza abbia solo informato il medesimo, che ha quindi dato il suo assenso;

se non ritenga che, in entrambi i casi, vi sarebbe una responsabilità politica del Ministro delle finanze, in quanto non appare neanche immaginabile che una iniziativa di così rilevante significato, che sta provocando allarme e sconcerto tra i cittadini, sia stata realizzata senza che il titolare del ministero stesso ne sia stato informato, alla luce della considerazione per cui con la delazione, attraverso le denunce fiscali, si può anche arrivare alle vendette personali ed alle estorsioni.

(3-00587)

(21 dicembre 1996)

VITALI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da tre giorni è entrata in funzione presso le centrali, anche periferiche, della Guardia di finanza il servizio telefonico di pronto intervento « 117 »;

detto servizio, che nelle intenzioni avrebbe dovuto coordinare l'attività di repressione dell'evasione fiscale, si è dimostrato, nonostante siano passati pochi giorni, essere una forma medievale di delazione anonima;

lasciano perplessi le modalità di utilizzo delle segnalazioni, soprattutto di quelle anonime;

tale fatto rappresenta la confessione dello Stato della sua incapacità di combattere il fenomeno dell'evasione fiscale;

in nessuna altra parte d'Europa e del mondo civile tale arcaico e subdolo sistema risulta vigente —:

se il Ministro delle finanze abbia avallato tale « innovazione » e, in caso affermativo, se non ritenga di eliminarla immediatamente, anche in considerazione

delle risultanze relative all'utilizzazione di tale presunto servizio da parte dei cosiddetti denunciati;

a chi sia affidata la gestione dei dati raccolti, chi li utilizzi, come e con quali criteri;

quanti interventi siano stati espletati, con quali modalità e con quali risultati.
(3-00592)

(22 dicembre 1996)

PAGINA BIANCA

COMUNICAZIONI

PAGINA BIANCA

**Missioni valedoli
nella seduta del 6 marzo 1997.**

Andreatta, Berlinguer, Bonaiuti, Burlando, Calzolaio, Dini, Fantozzi, Fassino, Ladu, Martino, Mastella, Mattioli, Montecchi, Neri, Nocera, Pennacchi, Pinza, Prodi, Sales, Soriero, Turco, Veltroni, Visco, Vita.

(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali).

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

(Alla ripresa pomeridiana dei lavori).

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bonaiuti, Burlando, Calzolaio, Dini, Fantozzi, Fassino, Ladu, Maccanico, Marongiu, Martino, Mastella, Mattioli, Montecchi, Neri, Nocera, Pennacchi, Pinza, Prodi, Sales, Sinisi, Soriero, Turco, Veltroni, Visco, Vita.

(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali alla ripresa pomeridiana dei lavori).

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto,

Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

Annunzio di proposte di legge.

In data 5 marzo 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

TERESIO DELFINO ed altri: « Norme in favore delle produzioni agricole danneggiate da organismi nocivi » (3353);

ANEDDA ed altri: « Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme sull'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo » (3354);

ALVETI: « Disciplina dei diritti dei consumatori » (3355);

ROMANO CARRATELLI: « Nuove norme sulla rappresentanza militare » (3356);

STRAMBI e MANTOVANI: « Delega al Governo per il riordinamento generale dei trattamenti pensionistici di guerra » (3357);

CARMELO CARRARA: « Modifica all'articolo 430 del codice di procedura penale in tema di attività integrativa di indagine del pubblico ministero » (3358);

VOLONTÈ ed altri: « Modifiche alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, in materia di esercizio della prostituzione » (3359);

DEBIASIO CALIMANI: « Modifiche all'articolo 8 della legge 11 ottobre 1986, n. 713, recante norme per l'attuazione

delle direttive della Comunità economica europea sulla produzione e la vendita dei cosmetici » (3360);

VELTRI ed altri: « Proroga del termine per le indagini preliminari e interruzione della prescrizione per taluni reati in pendenza di rogatorie » (3361).

In data 6 marzo 1997 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa dei deputati:

SARACENI e CENTO: « Modifica dell'articolo 73 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, concernente la depenalizzazione della detenzione di sostanze stupefacenti finalizzata al consumo » (3362).

Saranno stampate e distribuite.

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge TERESIO DELFINO ed altri: « Introduzione dell'articolo 716-bis del codice penale e nuove norme in materia di allontanamento dei minori » (977) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Ruzzante.

La proposta di legge PAMPO: « Disciplina degli istituti di sicurezza civile privata e delle guardie particolari giurate » (1277) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Rivelli.

La proposta di legge SAONARA: « Modifica all'articolo 15 della legge 22 aprile 1941, n. 633, in materia di esenzione delle associazioni di volontariato e degli enti per la promozione del turismo dal pagamento dei compensi alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE) » (1483) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Detomas.

La proposta di legge NEGRI ed altri: « Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di ordinamento della

polizia municipale » (1644) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Divella e Fratta Pasini.

La proposta di legge NEGRI ed altri: « Nuove norme concernenti la cremazione delle salme » (1666) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cascio, Dedoni, Divella, Fei, Gardiol, Garra, Leccese, Lorusso, Marinacci, Masiero, Pagliuzzi, Pisapia, Piva, Targetti, Armando Veneto, Zacchera, Ruzzante e Rossetto.

La proposta di legge NOVELLI ed altri: « Divieto di progettare, produrre e commercializzare mine antiuomo sul territorio nazionale » (2290) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Pagliuca.

La proposta di legge CASCIO: « Modifica dell'articolo 5 del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, in materia di formazione dei medici specialisti » (2365) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Amato, Balocchi, Bova, Brancati, Divella, Fioroni, Gambale, Giacalone, Giacco, Domenico Izzo, Lento, Liotta, Lumia, Misuraca, Piccolo, Pittella, Ricci, Ricciotti, Romano Carratelli, Rotundo, Sbarbati, Scantamburlo, Scozzari, Sica, Stradella e Armando Veneto.

La proposta di legge PARRELLI e MAGGI: « Modifiche all'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di esercizio delle funzioni dei vice pretori e dei vice procuratori onorari » (2484) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Cesetti.

La proposta di legge costituzionale CITO: « Disposizioni per contrastare e reprimere fenomeni secessionistici nella Repubblica italiana » (2612) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Caruso, Delmastro delle Vedove, Landi di Chiavenna, Fino, Losurdo, Pagliuzzi, Tosolini, Acierno, Amato, Maticena, Divella, Giannattasio, Marinacci, Misuraca e Lucchese.

La proposta di legge JERVOLINO RUSSO ed altri: « Nuove norme sull'uso

degli animali in circhi e spettacoli viaggianti » (2724) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Siniscalchi e De Benetti.

La proposta di legge DI STASI ed altri: « Norme in materia di rappresentanza dei lavoratori e di emolumenti della dirigenza negli enti e nelle società a capitale pubblico » (2780) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Labate e Lento.

La proposta di legge RUZZANTE ed altri: « Riforma della rappresentanza militare » (2881) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Mussi, Folena, Battaglia, Biricotti, Bracco, Brunale, Camoirano, Cennamo, Corsini, Faggiano, Marco Fumagalli, Gaetani, Gambale, Gasperoni, Giacco, Giardiello, Innocenti, Lento, Lumia, Manzato, Olivieri, Oliverio, Parrelli, Penna, Petrella, Pezzoni, Rava, Rossiello, Paolo Rubino, Schmid, Scrivani, Signorino, Siniscalchi e Stanisci.

La proposta di legge GAMBATO ed altri: « Regolamentazione del divieto di fumare nei locali pubblici » (2886) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Alborghetti e Saonara.

La proposta di legge LANDOLFI ed altri: « Norme a tutela del patrimonio librario » (2986) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Buontempo.

La proposta di legge costituzionale PISANU ed altri: « Revisione dell'ordinamento della Repubblica per l'introduzione della forma di governo presidenziale » (3031) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cascio, Lorusso, Tortoli, Simeone, Colombini, Aleffi, Giannattasio e Riccio.

La proposta di legge BONO ed altri: « Obbligo della esposizione della bandiera della Repubblica sulle facciate degli edifici sedi di uffici pubblici » (3045) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Fei, Simeone, Di Comite e Proietti.

La proposta di legge costituzionale CHERCHI: « Norme per la revisione in

senso federale della forma di Stato » (3054) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Dedoni, Attili e Carboni.

La proposta di legge ANGELONI: « Nuove norme in materia di usi civici e di terre civiche » (3115) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Carlesi.

La proposta di legge SOLAROLI ed altri: « Modifica all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, in materia di dispensa dalla ferma di leva » (3129) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Paissan.

La proposta di legge PARRELLI: « Disposizioni sulla sede e sui servizi ausiliari del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma » (3164) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Lucidi.

La proposta di legge BERSELLI ed altri: « Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sull'iniziativa legislativa del popolo » (3176) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Giovine.

La proposta di legge MUSSI ed altri: « Legge-guadro per il governo del territorio » (3206) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Siniscalchi.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE LECCESE e CENTO: « Modifica all'articolo 48 della Costituzione in materia di estensione del diritto di voto per i consigli regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali ai cittadini italiani ed agli

stranieri che hanno compiuto il sedicesimo anno di età» (2318) *Parere della V Commissione*;

MASTELLA ed altri: « Abrogazione della lettera c) del primo comma dell'articolo 7 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di ineleggibilità alla carica di deputato dei sindaci dei comuni con popolazione superiore ai ventimila abitanti » (3251);

alla III Commissione (Esteri):

S. 1838. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da un lato, e la Repubblica di Armenia, dall'altro, con quattro allegati, un Protocollo, atto finale e lettera di accompagnamento, fatto a Lussemburgo il 22 aprile 1996 » (*approvato dal Senato*) (3295); *Parere delle Commissioni I, II, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV*;

S. 1469. — « Partecipazione dell'Italia alla V ricostituzione delle risorse del Fondo Asiatico di Sviluppo » (*approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3341) *Parere delle Commissioni I e V*;

S. 1470. — « Partecipazione dell'Italia alla VI ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo » (*approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3342) *Parere delle Commissioni I e V*;

S. 1497. — « Partecipazione dell'Italia alla VIII ricostituzione delle risorse della Banca interamericana di sviluppo (IDB) » (*approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3343) *Parere delle Commissioni I e V*;

S. 1498. — « partecipazione dell'Italia al IV aumento generale del capitale della Banca asiatica di sviluppo » (*approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3344) *Parere delle Commissioni I e V*;

S. 1499 — « Partecipazione dell'Italia alla IV ricostituzione delle risorse del

Fondo di sviluppo della Banca di sviluppo dei Caraibi » (*approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3345) *Parere delle Commissioni I e V*;

S. 1500. — « Partecipazione finanziaria italiana alla ricostituzione delle risorse della Global Environment Facility » (*approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3346) *Parere delle Commissioni I e V*.

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 4 marzo 1997, ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di conferma del dottor Enzo BOLCATO a presidente dell'ente autonomo fiera di Verona.

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 4 marzo 1997, ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di conferma del dottor Fredmano SPAIRANI a presidente dell'ente registro aeronautico italiano.

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla IX Commissione permanente (Trasporti).

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 4 marzo 1997, ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della

legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Maurizio BUFALINI a presidente dell'istituto nazionale previdenza per i dirigenti di aziende industriali (I.N.P.D.A.I.).

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è defe-

rita alla XI Commissione permanente (Lavoro).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*